



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

RELAZIONE SULL'ATTIVITA'
DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE
(luglio 2013 – febbraio 2014)
Aggiornamento a settembre 2014

Una citazione

“il delitto pone fuori dalla considerazione sociale chi lo ha commesso, mentre la punizione deve reintegrarlo, la punizione è così un bisogno dell’anima perché estingue la colpa.

Per la soddisfazione di questo bisogno si esige che il diritto penale abbia un carattere solenne e sacro, che la maestà della legge si colga nel tribunale, nella polizia, nella privazione della libertà.

In mancanza la condanna sarà vissuta come una casuale sventura e la pena come un abuso di potere.”

Simone Weil ‘La prima radice’

INDICE DELLA RELAZIONE

CAP. 1 – IL GARANTE NAZIONALE E GARANTI LOCALI. NOVITA' NORMATIVE
OLTRE LA TUTELA GIURISDIZIONALE

CAP. 2 – LA SENTENZA TORREGGIANI E I CAMBIAMENTI IN ATTO
UNA RINNOVATA AZIONE AMMINISTRATIVA

CAP. 3 – IL NOSTRO CARCERE

3.1 – GLI AMBIENTI

3.2 – LA POPOLAZIONE DETENUTA. I NUMERI

3.3 – L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

3.4 – LA SANITA'

3.5 – LE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE

3.6 – LA SCUOLA – I DATI

3.7 – I COLLOQUI/LE RICHIESTE DEI DETENUTI

3.8 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA' IN CARCERE

3.9 – I RAPPORTI CON LA CITTA'

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

RELAZIONE ANNUALE 2014 DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE PER LA PROVINCIA E IL COMUNE DI FERRARA

Presento alla Commissione del Consiglio Comunale un aggiornamento della relazione sull'attività svolta tra luglio 2013 e febbraio 2014, come Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. In accordo con l'Assessore, alla conclusione del mandato triennale, ho pensato opportuno informare i Consiglieri comunali sulla situazione della Casa Circondariale di Ferrara.

Il documento fornisce inoltre dati statistici sulla popolazione detenuta nel carcere di Ferrara, a livello regionale e nazionale, ed una breve rassegna dei recenti cambiamenti normativi nel sistema penale e penitenziario italiano

1 – IL GARANTE NAZIONALE E GARANTI LOCALI. NOVITA' NORMATIVE OLTRE LA TUTELA GIURISDIZIONALE

Con il Decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146 è introdotta nel nostro ordinamento la figura del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Un nuovo soggetto istituzionale che in "... rapporto e collaborazione con i garanti territoriali ... vigila, affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme ed ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti".

Si tratta di un cambiamento sostanziale nelle istituzioni che presiedono all'esecuzione della pena detentiva, teso al conseguimento dell'obiettivo di assicurare una garanzia effettiva ai diritti dei detenuti.

Vengono con questa norma soddisfatti impegni internazionali assunti dal nostro Paese con la sottoscrizione del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, fatto a New York il 18 dicembre 2002. Infatti gli estensori del Protocollo, ratificato con legge 9

novembre 2012, n.195 affermano nel preambolo: "... convinti che la prevenzione contro la tortura e le altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti delle persone private della libertà può essere rafforzata **da mezzi non giudiziari di carattere preventivo**, basati su visite sistematiche nei luoghi di detenzione" e statuiscono all'art.17: "... ciascuno Stato... crea entro un anno... uno o più meccanismi nazionali indipendenti di prevenzione ...possono essere qualificati anche organismi istituiti a livello locale".

Finalmente ci collochiamo oltre la tutela giurisdizionale con la convinzione che "il perseguimento dell'obiettivo di assicurare una garanzia effettiva ai diritti dei detenuti non possa limitarsi agli strumenti forniti dalle pur necessarie forme di tutela giurisdizionale (Magistratura di Sorveglianza), dovendo passare anche per l'istituzione di nuovi soggetti istituzionali ai quali le persone recluse possono rivolgersi senza vincoli di forma per attivare un controllo e una verifica delle condizioni di detenzione" (Marco Ruotolo, *Dignità e carcere*, editoriale scientifica, pag.104)

Il Decreto interviene anche sull'art. 35 dell'Ordinamento penitenziario che stabilisce il diritto di istanza o reclamo, orale o scritto, anche in busta chiusa dei detenuti rivolto al direttore dell'istituto, nonché agli ispettori, al direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena e al Ministro per la grazia e giustizia; al magistrato di sorveglianza; alle autorità giudiziarie e sanitarie in visita all'istituto; al presidente della Giunta regionale; al Capo dello Stato, aggiungendo a questo elenco il garante nazionale e i **garanti regionali e locali** dei diritti dei detenuti.

Novità di grande rilievo che amplia significativamente il ruolo del garante e lo qualifica oltre l'attuale funzione di cerniera e promozione della partecipazione della società all'azione rieducativa e risocializzante del detenuto, verso una funzione più vicina a quella di un *difensore civico del detenuto*.

Con sentenza n.26 del 1999 la Corte Costituzionale aveva dichiarato l'incostituzionalità del sopra citato articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario, non essendo dallo stesso prevista una forma di tutela giurisdizionale nei confronti degli atti dell'Amministrazione penitenziaria lesivi di diritti dei detenuti.

La dichiarazione di incostituzionalità chiamava il legislatore all'esercizio della funzione legislativa in attuazione dei principi della Costituzione.

Anche la pronuncia della Corte Europea dei diritti dell'Uomo dell'8 gennaio 2013, più conosciuta come sentenza Torreggiani, ha all'unanimità dichiarato la necessità e

l'urgenza di: "... istituire un ricorso o un insieme di ricorsi interni effettivi idonei ad offrire una riparazione adeguata e sufficiente in caso di sovraffollamento carcerario, e ciò conformemente ai principi della Convenzione come stabiliti dalla giurisprudenza della Corte", e aveva in un passo precedente rilevato che "... il reclamo rivolto al magistrato di sorveglianza in virtù degli articoli 35 e 69 dell'ordinamento penitenziario, è un ricorso accessibile, ma non effettivo nella pratica...".

Il Decreto Cancellieri con l'articolo 3 introduce nell'ordinamento penitenziario il reclamo giurisdizionale al Magistrato e al Tribunale di Sorveglianza fornendo al detenuto un effettivo mezzo di ricorso avverso gli atti dell'Amministrazione penitenziaria.

Siamo quindi ora in presenza di un possibile reclamo generico alle figure istituzionali sopra elencate, tra cui anche il garante dei diritti dei detenuti (art. 35 Ordinanza penitenziaria) e del reclamo giurisdizionale alla magistratura di sorveglianza (art.35 bis Ordinanza penitenziaria).

2 – LA SENTENZA TORREGGIANI E I CAMBIAMENTI IN ATTO UNA RINNOVATA AZIONE AMMINISTRATIVA

La sentenza con cui la CEDU si è pronunciata sul ricorso di alcuni detenuti nelle carceri italiane ha dichiarato la violazione dell'articolo 3 della Convenzione: "Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani e degradanti."

La Corte, pur riconoscendo che "... nel caso di specie niente suggerisce che vi sia stata intenzione di umiliare o degradare ..." ha condannato il nostro Paese a corrispondere ai detenuti ricorrenti, in via equitativa, anche in relazione al tempo trascorso in cattive condizioni detentive, risarcimenti che vanno da 10.600 euro fino a oltre i 20.000, e ha differito di un anno la procedura delle cause aventi unicamente ad oggetto il sovraffollamento carcerario.

Una importantissima Sentenza che ha determinato l'accelerazione in corso, sia nell'adozione di adeguati provvedimenti di legge, sia nell'azione di attuazione delle regole già vigenti da parte dell'Amministrazione penitenziaria che ha definito la propria rinnovata azione una "rivoluzione normale".

A fronte della necessità di riportare nella legalità le carceri, stante l'impossibilità nell'attuale situazione politica di adottare provvedimenti di indulto o amnistia, la scelta è stata quella di avviare diversi e complessi interventi modificativi sul codice di procedura

penale che hanno consentito una migliore gestione degli arresti e una riduzione degli ingressi in carcere, ridotto le preclusioni per i recidivi di accedere alle misure alternative alla detenzione, esteso la possibilità di accedere direttamente alla detenzione domiciliare dalla libertà, ampliato la possibilità per il giudice di applicare la pena del lavoro di pubblica utilità in luogo della pena detentiva quando il reato è commesso da persona tossicodipendente.

Questi provvedimenti definiti spesso con troppa facilità dalla stampa "svuota carceri" hanno dato risultati modesti, ma incoraggianti la cui portata ha necessità di più tempo per essere valutata.

A maggio 2012 i detenuti in Italia erano 66.487 , a maggio 2013 erano 65.886, 61.449 al 31 gennaio 2014 di cui 11.173 in attesa di primo giudizio.

Una situazione ancora lontana dalla capienza regolamentare di 47.711, ma che verosimilmente vedrà il numero dei detenuti scendere al di sotto della soglia delle 60.000 unità con le ultime norme introdotte da Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 146.

Al 30 settembre 2014 i detenuti presenti sono 54.195 di cui 9.607 in attesa di primo giudizio.

Con i recenti decreti:

1. viene modificata la legge sugli stupefacenti con l'introduzione del "fatto di lieve entità" prevedendo pene minori; viene abrogato il divieto di concedere l'affidamento terapeutico al servizio sociale dopo la seconda volta. Durante l'iter di conversione del decreto 146/2013 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di modifiche effettuate, nel 2005, con il decreto Fini-Giovanardi alla legge sugli stupefacenti, ripristinando la legge Jervolino-Vassalli e quindi il diverso regime sanzionatorio rispetto alle tipologie di sostanze. La conseguenza è la possibilità per i detenuti condannati, in base alla normativa dichiarata illegittima, di sollevare incidente di esecuzione e chiedere il ricalcolo della pena;
2. si consente al magistrato di sorveglianza di disporre particolari modalità dell'esecuzione penale domiciliare mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici;
3. si rende permanente la possibilità di esecuzione della pena presso il

- domicilio delle pene detentive negli ultimi 18 mesi;
4. viene introdotto nell'Ordinamento Penitenziario l'art.35 ter "Rimedi risarcitori conseguenti alla violazione dell'art.3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nei confronti di soggetti detenuti o internati", i rimedi sono la riduzione della pena ancora da espiare pari ad un giorno ogni dieci di detenzione in situazione di pregiudizio ovvero un ristoro economico di 8 euro per giorno. La magistratura ha iniziato a valutare i ricorsi;
 5. Viene modificato l'art.54 dell'Ordinamento Penitenziario che regola l'istituto della liberazione anticipata, colonna portante del sistema valutativo – rieducativo, alla riduzione di 45 giorni ogni 6 mesi di pena per "buona condotta", vengono aggiunti ulteriori 30 giorni di sconto di pena per chi ha dato prova di partecipare proficuamente all'opera di rieducazione con l'esclusione dei reati più gravi. La norma è sperimentale e transitoria per un periodo di due anni.

Nella prospettiva di un miglioramento delle condizioni detentive è intervenuta anche la recente normativa del D.L. 1 luglio 2013, n.78 convertito con legge 9 agosto 2013, n. 94, che all'art. 2 innova l'ordinamento penitenziario prevedendo che i detenuti "possono essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, tenendo conto anche delle loro specifiche professionalità e attitudini lavorative, nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni ...".

Sostanzialmente si tratta di lavoro all'esterno di competenza dei Direttori di Istituto, con modalità attuative desumibili da norme già vigenti e quindi appare come una misura di rapida e concreta applicabilità.

Da tempo e da più parti si afferma che la possibilità di svolgere una attività lavorativa costituisce per i detenuti il più importante strumento rieducativo.

Purtroppo negli ultimi tempi si sono fortemente ridotte le occasioni di lavoro per i detenuti per cui la Direzione della Casa Circondariale e l'Assessorato ai Servizi Sociali stanno studiando la possibilità di avviare percorsi per qualche detenuto nell'ambito della nuova normativa.

Rispetto alla razionalizzazione e organizzazione del sistema carcerario nazionale l'Amministrazione penitenziaria ha avviato un profondo cambiamento centrato sull'attuazione dell'art 115 del Regolamento penitenziario, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale di istituti differenziato per le varie tipologie detentive.

Nella nostra regione sono state definite le caratteristiche di ciascun istituto soprattutto rispetto alle esigenze di sicurezza, mentre la separazione dei detenuti in gruppi omogenei, al fine di favorire gli interventi educativi, è stata realizzata prevalentemente a livello di sezione. Al fine di alleviare gli effetti del sovraffollamento sono stati implementati **fattori compensativi** assicurando ai detenuti più di 8 ore fuori dalle celle, con la possibilità di fruire degli spazi per la socialità.

Nel carcere della nostra città sono presenti detenuti con situazioni diversificate: in attesa di giudizio, con pene di diversa durata, anche molto lunga ed ergastoli, tossicodipendenza.

Pur nella complessa situazione sono stati sollecitamente realizzati gli indirizzi ministeriali:

- separando i detenuti con condanna definitiva, dagli altri detenuti, in attesa di primo giudizio, appellanti o ricorrenti;
- mantenendo la sezione per l'osservazione dei nuovi giunti;
- la sensibile riduzione del numero dei detenuti e la attenta e razionale utilizzazione degli spazi ha consentito che non vi siano più celle occupate da tre detenuti

Il sistema "aperto" è stato subito attivato ed attualmente pochissime unità ne sono escluse in base all'appartenenza a categorie detentive diverse dalla *media sicurezza*. Permane il regime speciale per la sezione collaboratori.

Di rilievo i cambiamenti operati nella nostra regione e quindi nel nostro carcere con la **circolare del Provveditore regionale** dal significativo titolo "Umanizzazione della pena". Oltre ai miglioramenti della quotidianità carceraria, la circolare regionale è intervenuta sulle possibilità di ampliamento del contatto con l'esterno dei detenuti, sostanzialmente colloqui e telefonate, e ricercando azioni di supporto da programmare congiuntamente nei Comitati locali consolidando i rapporti con l'Ente locale e con il Volontariato.

Le finalità ed i principi alla base del processo di riforma del circuito penitenziario

regionale avviato dall'Amministrazione penitenziaria sono stati condivisi dalla Regione Emilia – Romagna ed è stato recentemente sottoscritto con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria un **Protocollo Operativo Integrativo** del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia - Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute (testo del Protocollo in allegato).

Di particolare rilievo la presentazione congiunta di progetti per consentire l'accesso a misure alternative alla detenzione in favore di coloro che per situazione sociale, familiare ed economica non siano in condizione di esservi ammessi.

3 – IL NOSTRO CARCERE

3.1- GLI AMBIENTI

Nell'ultima relazione si segnalavano le diverse annose esigenze di intervento già rappresentate anche in tutte le precedenti relazioni (docce, cucine, copertura degli edifici che in qualche punto presentano segni di infiltrazione d'umidità). Con particolare preoccupazione ho descritto la situazione del padiglione prefabbricato in cui si svolgono le attività lavorative dei detenuti ed il laboratorio teatrale che, dopo gli eventi sismici del maggio 2012, era stato dichiarato non utilizzabile con conseguenze negative sulle attività lavorative e di formazione professionale interne.

La situazione attuale è molto migliorata. Sono stati realizzati significativi interventi sulle coperture degli edifici destinati alle attività e all'interno delle cucine.

Sono terminati i lavori di adeguamento sismico dei prefabbricati ed è ricominciata l'attività lavorativa interna (RAE).

Il laboratorio teatrale ha ripreso l'attività negli ampi spazi ad esso dedicati.

Continuo a constatare una buona condizione degli ambienti per quanto riguarda l'ordine e la pulizia.

Posso quindi confermare anche per il periodo trascorso che gli ambienti sono utilizzati e mantenuti al meglio e si presentano in condizioni dignitose.

Considerata la positiva esperienza della tinteggiatura delle celle ho deciso anche quest'anno di acquistare il materiale necessario a tale scopo con caratteristiche indicate dal tecnico del carcere, utilizzando il fondo in dotazione all'ufficio del garante.

Nel mese di agosto è stata effettuata la terza fornitura.

Il lavoro è in corso e viene eseguito da detenuti addetti alla manutenzione e retribuito dall'amministrazione penitenziaria.

3.2 – LA POPOLAZIONE DETENUTA. I NUMERI

L'Ufficio Matricola del Carcere mette a disposizione a richiesta dell'Ufficio i "numeri" della Casa Circondariale di via Arginone. Di seguito i dati aggiornati al 13/02/2014.

Capienza regolamentare	228
Capienza massima tollerabile	446
Detenuti presenti	364
Detenuti stranieri (*)	179
In attesa di primo giudizio	27
Detenuti tossicodipendenti	101
Detenuti usciti per effetto del DL 146/13	12

(*) provenienti soprattutto da Tunisia, Marocco, Albania e Romania.
Fonte: Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Ferrara

In allegato i dati relativi alla Casa Circondariale aggiornati all'8/10/2014.

3.3 – L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

L'U.E.P.E. (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), ufficio periferico del Ministero di Giustizia, si occupa delle persone che devono scontare condanna penale. Su richiesta dell'Autorità giudiziaria, degli Istituti Penitenziari o altri U.E.P.E. svolge indagini (realtà personale, lavorativa, familiare, ecc.) sulle persone sottoposte a condanne o a misure di sicurezza, finalizzate all'applicabilità delle misure alternative alla detenzione o sulle misure restrittive della libertà o sul programma di trattamento. L'U.E.P.E. ha sede in Bologna ed ha competenza per i soggetti residenti e/o domiciliati nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena.

Di seguito i dati forniti dall'U.E.P.E. di Bologna:

Raggruppamento Tipo di misura	Descrizione misura	1- Misure Alternative e di Sicurezza gestite dal <u>01/01/2013 al</u> <u>31/12/2013</u>	2- Misure Alternative e di Sicurezza pervenute nel <u>2013</u>	3 - Misure Alternative e di Sicurezza in corso al <u>31/12/2013</u>
AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	Affidamento in prova al Servizio Sociale dalla detenzione	24	7	13
	Affidamento in prova dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari	31	8	14
	Collaborazione per affidati da altri UEPE	1	0	
	Affidamento in prova al Servizio Sociale dalla libertà	58	30	40
	Affidamento tossicodipendenti dalla detenzione	18	5	8
	Affidamento tossicodipendenti dalla libertà	9	3	4
	Affidamento provvisorio tossicodipendenti	9	7	4
	Affidamento tossicodipendenti dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari	13	3	6
TOTALE AFFIDAMENTI		163	63	89
DETTENZIONE DOMICILIARE	Detenzione domiciliare dalla detenzione	73	34	35
	Detenzione domiciliare dalla libertà	32	25	20
	Detenzione domiciliare provvisoria	38	24	14
	Detenzione domiciliare speciale dalla libertà (art. 47 quinquies O.P.)	0	0	0
TOTALE DETENZIONI DOMICILIARI		143	83	69
SEMILIBERTA'	Semilibertà dalla detenzione e dalla libertà	9	2	5
LIBERTA' VIGILATA	Libertà vigilata	28	6	23
TOTALE MISURE ALTERNATIVE		343	154	186
LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'		7	4	4

3.4 – LA SANITA'

Nelle precedenti Relazioni si è dato conto del passaggio della competenza sanitaria del carcere dalla Amministrazione Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale e dell'attività organizzativa che ne è seguita.

Considerato l'ormai consolidato assetto organizzativo si forniscono le tabelle che seguono che sono state estrapolate dal Rapporto aggiornato sulle **attività sanitarie** presso la Casa Circondariale di Ferrara a cura del Dipartimento Cure Primarie Casa Circondariale di Ferrara

Visite mediche 2012 Media presenti 371		Visite mediche al 30/11/13 Media presenti 408	
Totale	9.887	Totale	6.149
Media giornaliera	27	Media giornaliera	21

ANNO 2013 (al 30/11/13)	N°
Cardiologia	213
Dermatologia	199
Infettivologia	178
Odontoiatria	571
Otorinolaringoiatria	98
Pneumologia	92
Psichiatria	581
Tossico - alcool dipendenze	642
Totale	2.512

Ricoveri in ambito ospedaliero (Azienda Ospedaliero-Universitaria)

Anno	Ricoveri
2010	6
2011	12
2012	10
2013 (30/11/13)	4

3.5 – LE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE

Proseguono tutte le attività di cui si è riferito nella precedente Relazione: attività sportiva UISP, attività di istruzione CTP, attività di biblioteca *Amici della Biblioteca Ariosteia* e Biblioteca Bassani, attività di Patronato ACLI e EPACA, attività lavorativa di

recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche della cooperativa Il Germoglio RAE

Le novità sono: la costituzione di una redazione permanente per il giornale del carcere "Astrolabio", la partenza a Febbraio di una attività di aggiustaggio camere d'aria e biciclette in previsione di aprire un laboratorio interno, l'avvio di un corso professionale per panettieri (12 detenuti).

Purtroppo è cessata l'attività della cooperativa sociale Arte e Libertà che ha svolto per alcuni anni una proficua attività di formazione e lavoro nella grafica e nella stampa coinvolgendo numerosi detenuti all'interno e anche all'esterno del penitenziario.

Attualmente è in corso di svolgimento la raccolta differenziata dei rifiuti con l'impegno di tre detenuti in borsa lavoro.

3.6 – LA SCUOLA

I dati riguardanti l'attività scolastica vengono forniti dal CTP (Centro Territoriale Permanente) – Istituto comprensivo "F. De Pisis" che da diversi anni opera con la Casa Circondariale per garantire attività di insegnamento ai detenuti con particolare riferimento a quelli destinatari di pene di lunga durata.

a.s. 2013-2014

	N° CORSI	SESSIONE	ISCRITTI	FREQUENTANTI
Scuola secondaria 1° grado	2	1° quadrimestre	29	20
	2	1° quadrimestre	22	20
Alfabetizzazione	1 A2-A1	1° quadrimestre	12	7
	1 A0	1° quadrimestre	15	10
	1 A0	2° quadrimestre	13	11
	1 A1	2° quadrimestre	10	10
	1 A2	2° quadrimestre	9	9

Scuola secondaria di 2° grado (Presso la Casa Circondariale)

LUOGO	CLASSE	ISTITUTO SUPERIORE	ISCRITTI	FREQUENTANTI
CASA CIRCONDARIALE	Biennio Sez. COMUNI	Liceo scienze sociali "G. Carducci"	17	15
	Terza Sez. PROTETTI	Liceo scienze sociali "G. Carducci"	4	4
	Terza Sez. COMUNI	Liceo scienze sociali "G. Carducci"	5	4

	Quarta Sez. COMUNI	Liceo scienze sociali "G. Carducci	3	3
	Totale		29	26

Anche quest'anno, proprio in questi giorni, si è avviato l'anno scolastico e la Direzione - Area Giuridico-Pedagogica della Casa Circondariale ha fatto pervenire i seguenti dati relativi ai corsi attivati all'interno del carcere nell'anno scolastico 2014/2015:

- un corso di alfabetizzazione livello A0/A1 sezioni comuni (n° 7 detenuti iscritti);
- un corso di alfabetizzazione livello A2 sezioni comuni (n° 7 detenuti iscritti);
- un corso di alfabetizzazione analfabeti (n° 3 detenuti iscritti);
- un corso di scuola secondaria Primo Grado sezioni comuni (n° 8 detenuti iscritti);
- un corso di scuola secondaria Primo Grado sezione collaboratori (n° 5 detenuti iscritti);

Per la scuola superiore si sono tenuti dal 22/9/2014 al 30/09/2014, gli esami di ammissione per la classe successiva fino alla 4^a relativi all'anno scolastico 2013/2014.

Non si sono tenuti esami di maturità

3.7 – I COLLOQUI CON I DETENUTI/LE ISTANZE

L'attività di ascolto/incontro dei detenuti che ho svolto è proseguita anche in quest'ultima parte del mandato con intensità varia, cercando di dare risposta a tutte le domande pervenute.

Considerato il breve periodo di riferimento i colloqui tenuti non modificano le valutazioni che seguono.

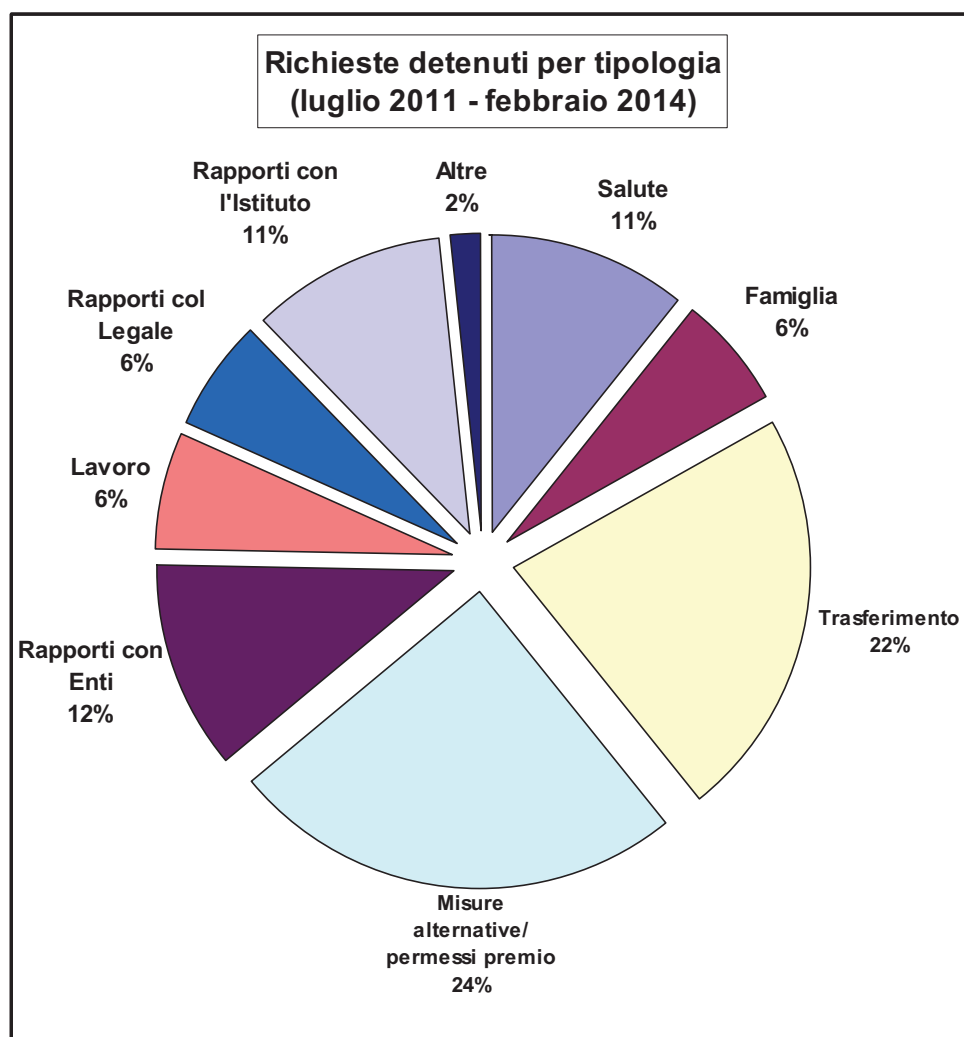
Considerando complessivamente l'attività del triennio si evidenzia come nella maggior parte dei casi le richieste di incontro provengano direttamente dai soggetti ristretti attraverso la cd "domandina" oppure mediante lettera inviata all'Ufficio.

In alcuni casi l'incontro è stato sollecitato da altro Garante, dal Legale del detenuto, da un familiare, dalle Educatrici o dal Personale di Polizia che operano all'interno del carcere.

A fine mandato appare possibile effettuare su una base consistente una lettura

delle richieste pervenute suddivise per tipologia.

Di tale lettura viene data la seguente rappresentazione grafica



Da essa si evince chiaramente come una grossa fetta delle richieste riguardino il tema delle **misure alternative** e dei **permessi premio** (24% delle richieste). L'attività esplicata nella fattispecie è limitata alla verifica, insieme al detenuto, dei requisiti di legge necessari per l'applicazione sia delle misure alternative che dei permessi premio, ferma restando in materia la completa autonomia decisionale del Magistrato di Sorveglianza. In presenza delle condizioni di legge per l'applicazione delle misure alternative ma in mancanza di possibilità di accoglimento ho segnalato il caso all'Associazione Viale K che opera sul territorio ferrarese e che tramite colloquio di valutazione può accogliere il detenuto e inserirlo in un percorso lavorativo, grazie al progetto ACeRO, di ACcoglienza e lavoroRO, finanziato dalla Cassa delle Ammende e dalla Regione Emilia Romagna.

Un'altra percentuale importante (22%) delle istanze dei detenuti riguarda le richieste di **trasferimento ad altro istituto**. La materia è spinosissima e meriterebbe da sola studi e approfondimenti. Le motivazioni che sono alla base di tali richieste sono varie: riavvicinamento alla famiglia, continuazione di percorso scolastico già iniziato in altro istituto, avvicinamento a sedi con strutture sanitarie in grado di occuparsi della patologia del detenuto, ecc. ecc.

In materia l'Amministrazione Penitenziaria ha da sempre affermato la sua ampia discrezionalità mentre la Magistratura di Sorveglianza ha sostenuto l'importanza del controllo sulle decisioni. La competenza è del DAP (spostamenti tra istituti situati in distretti diversi) o del PRAP (tra istituti situati nello stesso distretto)

Il trasferimento definitivo dei condannati e degli internati, deve essere comunicato, ex art. 85 reg. esec. 4^o comma, al magistrato di sorveglianza. Da questa norma si può dedurre un generico obbligo di motivazione del provvedimento che dispone il trasferimento.

Sull'operato dell'Amministrazione Penitenziaria non era previsto alcun controllo giurisdizionale. Questa carenza è stata fortemente criticata dalla dottrina, in quanto il trasferimento del detenuto incide sul suo trattamento penitenziario, determinando in alcuni casi una interruzione del processo di risocializzazione o addirittura una regressione.

Nonostante questa previsione e quella dell'art. 115 del Regolamento che disciplina la distribuzione dei detenuti negli Istituti, si può affermare che uno stravolgimento della funzione del trasferimento avvenga non di rado venendo, infatti, i detenuti trasferiti prevalentemente per motivi organizzativi o genericamente "di opportunità" senza tenere in debito conto l'attività trattamentale iniziata nell'istituto di provenienza e il principio di territorialità nell'esecuzione della pena.

Nuove possibilità e vie percorribili anche in materia di trasferimenti vengono aperte dal DL 146/2013 che ha messo ordine nella materia dei reclami dei detenuti al magistrato di sorveglianza così come esplicitato nella prima parte di questa relazione (artt. 35 e 35 bis O.P.).

Sempre in materia di trasferimenti, positive le indicazioni del recente Protocollo Operativo integrativo della Regione Emilia Romagna (allegato) nel senso del rispetto del

principio di territorializzazione nella esecuzione della pena "quale requisito essenziale per una completa e più efficace attuazione delle misure alternative" soprattutto in relazione agli inserimenti dei detenuti nelle attività lavorative.

Le richieste dei detenuti riguardanti i **rapporti con gli Enti esterni** (12%) sono state di vario genere: dal riconoscimento di figlio naturale, alla necessità di documenti validi, al rinnovo della patente di guida scaduta. Gli Enti contattati per competenza hanno fornito sempre una risposta, non sempre positiva.

In questi ultimi mesi si sono tenuti una ventina di colloqui, in linea con le considerazioni di cui sopra.

3.8 – AZIONI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA' IN CARCERE

Ritengo particolarmente importante segnalare l'attività svolta dall'Istituzione per i Servizi Educativi Scolastici e per le famiglie, U.O. Politiche familiari e integrazione scolastica che ha realizzato due incontri tra genitori detenuti e le loro famiglie in carcere, di cui il primo in estate, e il secondo in occasione delle Festività Natalizie. A settembre, nell'ambito della 20° edizione di "Estate bambini" è stata installata la riproduzione della cella in scala 1:1, già conosciuta dai cittadini ferraresi, e visitata da grandi e piccoli in occasione dell'incontro pubblico a tema: "Genitorialità in carcere".

E' stato redatto e presentato alla Direzione della Casa Circondariale un primo possibile elenco di azioni che potrebbero vedere l'impegno degli operatori comunali (mediatori familiari, counsellor familiari ed educatrici di infanzia del Centro per le Famiglie) a sostegno delle difficoltà genitoriali dei padri attualmente costretti presso la Casa Circondariale di Ferrara.

Ad oggi la attività ha assunto un andamento sistematico, con cadenza mensile fissata nell'ultimo sabato. La partecipazione mediamente è di una dozzina di nuclei familiari. Si sta studiando la possibilità di prevedere un secondo appuntamento mensile.

3.9 – I RAPPORTI CON LA CITTA'

Questa parte della Relazione è riferita al periodo marzo-ottobre 2014. Per gli avvenimenti precedenti questo periodo si veda la relazione on line sul sito del Garante.

(<http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=3901>)

Il 26 marzo u.s. si è tenuto a Ferrara un seminario per aprire una **discussione pubblica sul nuovo padiglione detentivo** da realizzare all'interno del perimetro del carcere della nostra città, con la presenza dell'Architetto Mauro Draghi, per il Commissario Delegato al Piano Carceri.

La Giunta comunale di Ferrara, a suo tempo, espresse perplessità per tale ampliamento, come è stato riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 4 ottobre 2011; a quelle osservazioni è seguita una nota del 10 agosto 2012 per segnalare le ulteriori problematiche sopravvenute con gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato anche la città di Ferrara.

Nel seminario di fine marzo, organizzato da "La Società della Ragione", dalle relazioni in programma e dai numerosi qualificati interventi che lo hanno arricchito, sono emerse ulteriori rilevanti problematiche, sostanzialmente riconducibili alla possibile incoerenza di un nuovo padiglione, con capacità di accoglienza molto elevata, con gli obiettivi di "umanizzazione della pena" che l'Amministrazione penitenziaria si è di recente data e che avviano una serie di cosiddetti interventi compensativi da realizzare fuori dalle celle.

Infatti, anche in considerazione della progressiva diminuzione della popolazione detenuta, la necessità più stringente per finalizzare l'esperienza detentiva al reinserimento sociale è la disponibilità ampia di spazi destinati alle attività lavorative e di formazione professionale, sportive e culturali dei detenuti, oltre a locali dedicati all'accoglienza dei famigliari e dei figli minori in una rinnovata visione dei colloqui, della genitorialità e dell'affettività.

Già ora l'elaborazione di progetti per l'integrazione istituzionale di tutte le risorse in campo deve tener conto di limitati spazi, per cui crediamo del tutto impraticabile l'idea di un maggior sfruttamento delle attuali parti comuni.

Per queste considerazioni si è insistito nella richiesta di valutare con attenzione il progetto di realizzazione del nuovo padiglione per 200 detenuti nel carcere di Ferrara.

Anche quest'anno il Lions Club Ferrara Diamanti ha rinnovato la **donazione di libri di testo** che vengono utilizzati dagli studenti-detenuti stranieri. La consegna di questi è avvenuta nel mese di aprile all'interno della Casa Circondariale alla presenza della direttrice del carcere, dott.ssa Carmela De Lorenzo, della Presidentessa del Club,

dott.ssa Anna Quarzi e di alcuni componenti dell'associazione.

La collaborazione tra l'Ufficio del Garante, le Gallerie di Arte Moderna e Contemporanea e la Fondazione Ferrara Arte e la disponibilità di tutte le componenti del carcere hanno reso possibile - nel mese di giugno - la **visita di alcuni detenuti alla mostra di Matisse** che era in corso a Palazzo Diamanti. I visitatori sono stati accompagnati nel percorso da un guida la cui opera, professionale e qualificata, ha arricchito l'esperienza.

Nel mese di agosto Ferrara è stata la sede della presentazione alla stampa del "5° libro bianco sulla legge Fini-Giovanardi" (testo completo della Relazione scaricabile sul sito WWW.fuoriluogo.it) che ha visto la presenza del Coordinatore Nazionale dei Garanti, Franco Corleone e del Prof. Andrea Pugiotto, ordinario di diritto costituzionale dell'Università di Ferrara.

Nell'ambito del Festival Internazionale a Ferrara di quest'anno, nel mese di ottobre le porte del carcere si sono aperte per ospitare lo spettacolo dei registi Czertock e Amaducci che ha visto la partecipazione di alcuni detenuti-attori. Di questo evento si allega il documento illustrativo dell'iniziativa distribuito ai presenti.

Il Garante
(Marcello Marighelli)

Ferrara, 8 ottobre 2014

DOCUMENTI ALLEGATI

1. Tabelle statistiche sulla popolazione detenuta (dati nazionali)
2. Articolo de La Nuova Ferrara, 28/08/2014: "La musica arriva anche oltre le sbarre"
3. Internazionale a Ferrara. Documento illustrativo dello spettacolo teatrale del 4/10/14.

Misure alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive e messa alla prova - Dati al 30 settembre 2014

30 settembre 2014

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	11.675
SEMILIBERTA'	778
DETTENZIONE DOMICILIARE	9.640
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.223
LIBERTA' VIGILATA	3.309
LIBERTA' CONTROLLATA	192
SEMIDETTENZIONE	8
TOTALE GENERALE	30.825

PROSPETTI DI DETTAGLIO

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	
Condannati dallo stato di libertà	5.687
Condannati dallo stato di detenzione*	2.544
Condannati in misura provvisoria	197
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	935
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione*	1.893
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	378
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	5
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	36
Totale	11.675
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di libertà	57
Condannati dallo stato di detenzione*	721
Totale	778

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.)
- detenzione domiciliare

TIPOLOGIA	NUMERO	di cui
------------------	---------------	---------------

DETEZIONE DOMICILIARE		L. 199/2010
Condannati dallo stato di libertà	3.175	284
Condannati dallo stato di detenzione*	4.074	1.289
Condannati in misura provvisoria	2.311	-
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	16	-
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	35	-
Condannate madri/padri dallo stato di libertà	9	-
Condannate madri/padri dallo stato di detenzione*	20	-
Totale	9.640	1.573

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.)
- detenzione domiciliare

LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'

Lavoro di pubblica utilità	251
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	4.972

MESSA ALLA PROVA

Indagine per messa alla prova	3.237
Messa alla prova	18

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione								
Situazione al 30 settembre 2014								
Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)		
			Totale	Donne		Totale	Stranieri	
ABRUZZO	8	1.502	1.886	61	205	13	0	
BASILICATA	3	470	428	12	57	4	0	
CALABRIA	13	2.620	2.372	48	316	21	0	
CAMPANIA	17	6.085	7.372	368	877	191	1	
EMILIA ROMAGNA	12	2.799	2.902	117	1.374	38	5	
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	484	602	30	245	18	5	
LAZIO	14	5.113	5.629	412	2.373	52	3	
LIGURIA	7	1.180	1.359	61	744	25	6	
LOMBARDIA	19	6.068	7.708	444	3.400	51	11	
MARCHE	7	823	919	30	408	8	2	
MOLISE	3	274	358	0	40	1	0	
PIEMONTE	13	3.833	3.535	113	1.519	40	9	
PUGLIA	11	2.378	3.372	177	622	71	0	
SARDEGNA	12	2.427	1.888	35	493	18	2	
SICILIA	24	5.986	6.054	129	1.169	93	7	
TOSCANA	18	3.345	3.421	114	1.610	72	22	
TRENTINO ALTO ADIGE	2	509	301	19	212	2	1	
UMBRIA	4	1.314	1.466	45	418	17	0	
VALLE D'AOSTA	1	180	133	0	79	1	1	
VENETO	10	1.957	2.490	120	1.361	32	9	
Totale nazionale	203	49.347	54.195	2.335	17.522	768	84	

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 7 mq + 4 stabiliti dal CPT. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Detenuti presenti per posizione giuridica									
Situazione al 30 settembre 2014									
Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi				
Detenuti Italiani + Stranieri									
Abruzzo	178	80	44	65	189	1.360	159	0	1.886
Basilicata	36	19	20	12	51	341	0	0	428
Calabria	651	214	194	74	482	1.237	0	2	2.372
Campania	1.476	913	516	355	1.784	3.886	196	30	7.372
Emilia Romagna	481	207	146	48	401	1.828	191	1	2.902
Friuli Venezia Giulia	108	43	35	11	89	405	0	0	602
Lazio	980	501	332	103	936	3.700	0	13	5.629
Liguria	285	87	70	24	181	892	0	1	1.359
Lombardia	1.225	527	461	131	1.119	5.133	226	5	7.708
Marche	179	45	62	11	118	621	0	1	919
Molise	19	12	15	6	33	306	0	0	358
Piemonte	467	209	183	57	449	2.616	0	3	3.535
Puglia	775	242	185	82	509	2.069	6	13	3.372
Sardegna	172	43	56	11	110	1.582	21	3	1.888
Sicilia	1.522	521	289	140	950	3.408	168	6	6.054
Toscana	483	235	117	37	389	2.447	100	2	3.421
Trentino Alto Adige	41	21	11	2	34	226	0	0	301
Umbria	144	54	62	32	148	1.174	0	0	1.466
Valle d'Aosta	5	1	3	1	5	123	0	0	133
Veneto	380	134	81	19	234	1.843	32	1	2.490
Totale detenuti Italiani + Stranieri	9.607	4.108	2.882	1.221	8.211	35.197	1.099	81	54.195
Detenuti Stranieri									
Abruzzo	66	14	6	2	22	109	8	0	205
Basilicata	4	2	5	0	7	46	0	0	57

Calabria	109	40	24	0	64	143	0	0	316
Campania	238	128	72	28	228	390	17	4	877
Emilia Romagna	314	132	75	19	226	805	28	1	1.374
Friuli Venezia Giulia	65	18	13	3	34	146	0	0	245
Lazio	509	281	160	24	465	1.393	0	6	2.373
Liguria	194	63	40	11	114	435	0	1	744
Lombardia	695	292	240	45	577	2.089	35	4	3.400
Marche	132	28	37	5	70	206	0	0	408
Molise	5	2	1	0	3	32	0	0	40
Piemonte	213	84	65	12	161	1.142	0	3	1.519
Puglia	164	68	66	5	139	317	0	2	622
Sardegna	41	7	19	3	29	415	8	0	493
Sicilia	527	100	33	14	147	478	16	1	1.169
Toscana	289	172	68	16	256	1.045	18	2	1.610
Trentino Alto Adige	25	11	10	1	22	165	0	0	212
Umbria	70	19	17	4	40	308	0	0	418
Valle d'Aosta	2	1	3	0	4	73	0	0	79
Veneto	266	96	48	7	151	941	3	0	1.361
Totale detenuti Stranieri	3.928	1.558	1.002	199	2.759	10.678	133	24	17.522

(*) Nella categoria “misti” confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria “da impostare” si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Detenuti - Ingressi dalla libertà nel I semestre 2014			
Regione di detenzione	Uomini	Donne	Totale
Detenuti Italiani + Stranieri			
Abruzzo	466	72	538
Basilicata	96	6	102
Calabria	875	62	937
Campania	2.923	258	3.181
Emilia Romagna	1.580	126	1.706
Friuli Venezia Giulia	460	43	503
Lazio	3.096	346	3.442
Liguria	841	83	924
Lombardia	4.098	348	4.446
Marche	428	29	457
Molise	89	1	90
Piemonte	1.848	177	2.025
Puglia	2.069	121	2.190
Sardegna	449	29	478
Sicilia	2.480	85	2.565
Toscana	1.407	129	1.536
Trentino Alto Adige	251	16	267
Umbria	349	38	387
Valle d'Aosta	29	3	32
Veneto	1.179	123	1.302
Totale Detenuti Italiani + Stranieri	25.013	2.095	27.108
Detenuti Stranieri			
Abruzzo	187	24	211
Basilicata	14	4	18
Calabria	160	12	172
Campania	476	49	525
Emilia Romagna	992	70	1.062
Friuli Venezia Giulia	279	23	302
Lazio	1.617	196	1.813
Liguria	546	40	586
Lombardia	2.426	227	2.653
Marche	230	16	246
Molise	12	-	12
Piemonte	996	94	1.090
Puglia	502	49	551
Sardegna	58	10	68
Sicilia	612	27	639
Toscana	864	66	930
Trentino Alto Adige	174	6	180
Umbria	221	25	246
Valle d'Aosta	13	2	15
Veneto	737	64	801
Totale Detenuti Stranieri	11.116	1.004	12.120

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

Detenuti - Ingressi dalla libertà nel I semestre 2013			
Regione di detenzione	Uomini	Donne	Totale
Detenuti Italiani + Stranieri			
Abruzzo	493	74	567
Basilicata	146	17	163
Calabria	1.082	62	1.144
Campania	3.691	383	4.074
Emilia Romagna	1.872	163	2.035
Friuli Venezia Giulia	438	45	483
Lazio	3.358	369	3.727
Liguria	982	98	1.080
Lombardia	4.990	419	5.409
Marche	529	45	574
Molise	110	0	110
Piemonte	2.265	202	2.467
Puglia	2.361	143	2.504
Sardegna	459	42	501
Sicilia	2.527	125	2.652
Toscana	1.750	158	1.908
Trentino Alto Adige	305	28	333
Umbria	446	33	479
Valle d'Aosta	40	0	40
Veneto	1.423	113	1.536
Totale Detenuti Italiani + Stranieri	29.267	2.519	31.786
Detenuti Stranieri			
Abruzzo	161	24	185
Basilicata	33	7	40
Calabria	116	18	134
Campania	538	64	602
Emilia Romagna	1.123	96	1.219
Friuli Venezia Giulia	201	31	232
Lazio	1.651	203	1.854
Liguria	661	45	706
Lombardia	3.036	267	3.303
Marche	267	18	285
Molise	11		11
Piemonte	1.238	124	1.362
Puglia	472	58	530
Sardegna	33	10	43
Sicilia	383	28	411
Toscana	1.064	69	1.133
Trentino Alto Adige	202	15	217
Umbria	311	17	328
Valle d'Aosta	16		16
Veneto	923	62	985
Totale Detenuti Stranieri	12.440	1.156	13.596

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

La musica arriva anche oltre le sbarre

La musica arriva anche oltre le sbarre Le canzoni partenopee e lo ska fanno ballare in carcere inservienti e detenuti. Il sindaco: «Impossibile stare fermi»

Le canzoni partenopee e lo ska fanno ballare in carcere inservienti e detenuti. Il sindaco: «Impossibile stare fermi»

La magia della musica dei Buskers non ha deluso nemmeno in carcere: ieri mattina gli Ars Nova Napoli e gli Skarallaos, due dei gruppi invitati al Ferrara Buskers Festival hanno suonato per circa un centinaio di detenuti nella piccola sala del teatro del carcere, appena ritornata agibile dopo il terremoto. I musicisti sono stati accolti dalle parole di ringraziamento di rito della direttrice, Carmela di Lorenzo, del sindaco Tagliani e del direttore organizzativo del Festival, Luigi Russo. «Sono molto emozionata - ha esordito con gioia la di Lorenzo - questa iniziativa è possibile grazie al lavoro in sinergia del comune e della direzione organizzativa del carcere, spero che i due gruppi, che ci onorano oggi con la loro musica, possano donarci un'atmosfera di allegria e spensieratezza». Russo e Tagliani hanno sottolineato invece l'attenzione e la disponibilità degli artisti al sociale, e si augurano che la politica di apertura alla città portata avanti finora nella casa circondariale possa continuare. Gli Ars Nova Napoli dopo pochi minuti guadagnano il palco, e a loro agio più che mai cominciano a riscaldare l'atmosfera con le canzoni della tradizione partenopea. I detenuti battono le mani a tempo, i loro visi si sciolgono in sorrisi, e la trascinante musica degli Ars Nova coinvolge tutto il pubblico, «è impossibile star fermi», dice Tagliani. Dopo una tarantella del '600 e una ritmata Madonna delle Grazie, la performance raggiunge il suo apice con la loro divertentissima versione di Tu vo' fa' l'americano, comprensiva di uno Stefano Bottoni al tamburello, chiamato al fianco della solare band napoletana. Un paio di altre canzoni, e gli artisti, le guardie, gli inservienti, i carcerati, e tutto lo staff ballano insieme: gli Ars Nova scendono dal palco e, senza smettere di suonare, passano tra le braccia levate in alto dei detenuti, che non si stancano di incitarli. Gli Skarallaos non sono certo da meno: i testi sono in spagnolo, ma i ragazzi urlano a forti ritmi ska il loro messaggio umano e umanitario, mettendo in gioco tutta la loro energia e anche stavolta non si può proprio resistere a gettarsi nel vortice della band galiziana. Gli artisti davvero agiscono *Sin fronteras*, così come racconta il loro ultimo album, non si percepisce nessuna distanza, e alla fine del loro ultimo pezzo, i detenuti applaudono intensamente e senza risparmiarsi anche i travolgenti musicisti spagnoli. Concluso il concerto, l'opinione è una sola in tutta la sala: l'esperienza è stata senza dubbio un altro grande successo del Ferrara Buskers Festival.

Irene Lodi

4 ottobre 2014 h. 10.00
INTERNAZIONALE incontra il carcere

Il teatro della Casa Circondariale di Ferrara presenta:

TASSO-MATERIALI, regio di Horacio Czartok
HARDCORE, regia di Andrea Amaducci

Con la partecipazione di detenuti/attori
Video Marinella Rescigno

Produzione Teatro Nucleo
Con il Patrocinio del Comune di Ferrara e della Regione Emilia Romagna
Lions Club Ferrara
Coordinamento Teatro-Carcere Emilia Romagna
Casa Circondariale di Ferrara

Il programma.

Il progetto teatro nella Casa Circondariale di Ferrara è iniziato nel 2005 e da allora è continuato ininterrottamente. Due e paralleli sono i lavori in corso. Anzi, tre sono.

Primo:

Il prosieguo del lavoro pedagogico. La formazione è essenziale. Per diventare attori le persone detenute devono crearsi una cultura scenica, superare schemi comportamentali legati ad archetipi culturali tanto definiti quanto inconsapevoli, sui quali possono agire per produrre consapevolezza e cambiamento, processi utili non solo per la scena.

Secondo:

Hardcore

In questo lavoro l'esigenza di comunicare viene elevata alla massima potenza e mostra il suo nucleo intimo, ricalcando i fondamenti millenari del teatro: la vita, l'amore, la morte.

Gli attori escono dalla condizione di "pacchi", spediti nei luoghi e con i tempi determinati dalla Legge e danno estrema forza a gesti e situazioni semplici e quotidiane.

Frutto di improvvisazioni guidate, dove ogni attore ha potuto ricercare molteplici elementi, partendo dai propri talenti e dai propri gusti e indirizzando l'indagine sul tema del "proprio doppio", lo spettacolo vuole essere un "manifesto del fare", la scintilla sempre accesa nell'animo dell'uomo.

Tasso-Materiali

Di concerto con altre sei realtà regionali per il progetto collettivo "stanze 2014" del Coordinamento Regionale Teatro Carcere (Associazione dei teatri-carcere, Regione Emilia Romagna, PRAP e Università di Bologna) abbiamo aperto un nuovo cantiere: TASSO-MATERIALI. Il lavoro di tutti i teatri è incentrato sulla "Gerusalemme liberata" di Torquato Tasso, ha già prodotto spettacoli e prove aperte durante l'anno in corso e genererà spettacoli ispirati a quell'opera durante il 2015. L'intento è misurarsi con lo straordinario sforzo compiuto dal poeta, elevarsi alla sua altezza, entrare nel suo universo di immagini, nel suo laboratorio del linguaggio. A Ferrara presentiamo un lavoro sul *Combattimento di Tancredi e Clorinda* seguendo sia la partitura di Monteverdi (alle origini dell'opera lirica) sia quella in versi, nel contesto di strutture gestuali.

Terzo, non meno importante, è il lavoro per creare una metodologia utile a migliorare l'efficacia dell'alfabetizzazione utilizzando il teatro. Su questo versante collaboriamo sia con la scuola del carcere – rivolgendoci principalmente a detenuti stranieri, ma non solo – sia con altre realtà europee. Quest'ultimo tramite il partenariato LLP Grundtvig dal titolo "Breaking Limits" del quale siamo coordinatori, con partner della Germania, Spagna, Ungheria e Turchia, l'ASP Ferrara e il monitoraggio scientifico dell'Università di Liegi (Belgio).



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione della Casa Circondariale
Comando Polizia Penitenziaria

Ferrara

Via Arginone, 327 - 44122 Ferrara - Centralino- Sala Operativa: Tel. 0532-250011,
Email: cc.ferrara@giustizia.it

<i>CAPIENZA REGOLAMENTERE</i>	228
<i>CAPIENZA MASSIMA TOLLERABILE</i>	446
<i>DETENUTI PRESENTI</i>	294
<i>DETENUTI STRANIERI</i>	134
<i>IN ATTESA DI 1° GIUDIZIO</i>	35
<i>APPELLANTI</i>	24
<i>RICORRENTI</i>	16
<i>CONDANNATI</i>	209
<i>DETENUTI AMMESSI AL REGIME DELL'ART. 21 O.P.</i>	3
<i>DETENUTI AMMESSI AL REGIME DELLA SEMILIBERTA'</i>	3
<i>DETENUTI TOSSICODIPENDENTI</i>	82
<i>DETENUTI CON FINE PENA MAI (ERGASTOLANI)</i>	12
<i>DETENUTI "COLLABORATORI DI GIUSTIZIA"</i>	25
<i>DETENUTI CLASSIFICATI A.S.2</i>	4

I dati forniti sono riferiti alla data del 08.10.2014.